

accennata lettera a Costantino, ed Irene: » Carolus Rex Fran-
 » corum, & Langobardorum, & Patricius Romanorum, per sua
 » laboriosa certamina, eidem Dei Apostoli Ecclesiæ ob nimium
 » amorem, plura dona perpetuo possidenda, tam Provincias, quam
 » Civitates, seu Castra, & cetera Territoria, imo & patrimonia,
 » quæ a perfida Langobardorum gente detinebantur, brachio forti
 » eidem Dei Apostolo restituit, cujus & jure esse dignoscebantur «.
 Nella medesima maniera parla Eginardo nella Vita di Carlo Ma-
 gno al Capo VI. *Finis hujus belli fuit subacta Italia, & res a Lan-
 gobardorum Regibus ereptæ, Hadriano Romanæ Ecclesiæ Rectori re-
 stitutæ.* E poichè la parola *restituere*, per servirmi dell' autorità di
 S. Tommaso nella sua 2. 2. *quæst.* 62. *art.* 1. niente meno par che
 sia, che stabilire di bel nuovo alcuno nel possesso, o dominio del-
 la sua cosa: *Restituere nihil aliud esse videtur, quam iterato aliquem
 statuere in possessionem, vel dominium rei suæ;* quindi può ben de-
 durfi, che le Province finalmente, e le Città restituite da Carlo
 Magno alla Chiesa Romana spettassero alla medesima Chiesa, o per
 gius antico, o per volontario consenso de' Popoli, i quali, come
 dice il Sigonio lib. 3. *De Regno Italiæ*, anno 727. scosso il giogo
 dell' empio tiranno Leone Isaurico, fin da quel tempo s'erano da-
 ti all' impero del Romano Pontefice: *atque ejus in omnibus rebus
 auctoritati obtemperaturos juraverunt.* Aggiugne il medesimo Sigonio,
 che in quel tempo appunto Roma, ed il Ducato Romano da' Gre-
 ci a cagion della loro eresia pervenne al Papa. Ma che serve di-
 lungarci su questo particolare, sul quale uomini dottissimi han
 scritto gravissime, ed eruditissime Dissertazioni, colle quali han fat-
 to chiaramente vedere, che fin dal tempo suddetto i Papi hanno
 avuto un pieno, e continuato dominio su de' loro Stati?

RESTA, che parliamo ora della donazione fatta da Lodovico-
 Pio, registrata presso Graziano nel suo Decreto al Canone: *Ego
 Ludovicus*, Dist. 63. la quale è stimata dal Muratori all' anno 817.
 come un' impostura nata nel Secolo XI. So, che il Pagi è del me-
 desimo sentimento, che è quello appunto di Carlo Molineo Calvi-
 nista, che fu il primo a metterla in dubbio, seguitato poi dal Vol-
 fio nel pestifero libro intitolato *Lectiones memorabiles, & reconditæ;*
 e da Melchiorre Goldasto nel libro detto *Rationale Constitutionum
 Imperialium.* Ma questi Autori sono stati già bastevolmente confu-
 tati dal dottissimo Gretsero della Compagnia di Gesù, nel Capo
 8. dell' Apologia per il Cardinal Baronio, e soprattutto dall' Autore
 del libro intitolato: *Il dominio temporale della Santa Sede sopra la
 Città*